



RIUNIONI CON LE OO.SS. E R.S.U.
24 e 29 APRILE 2020
(PIATTAFORMA ZOOM)

RESOCONTO DELL'AMMINISTRAZIONE

1. La gestione del rapporto di lavoro nella fase di emergenza COVID-19 – prosecuzione

24 APRILE 2020

- L'incontro del 24 aprile 2020 prosegue la discussione cominciata nella riunione del 17 aprile 2020 ed è incentrata, in particolar modo, sulla tematica relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro in vista del graduale rientro del personale a far data dal 4 maggio 2020.
- Il Prof. Borsari, Coordinatore del gruppo di lavoro appositamente costituito dal Rettore per l'elaborazione delle **linee guida** che garantiscano la **ripartenza in sicurezza delle attività**, illustra lo stato dei lavori sinora svolti, evidenziando che è stato preso in considerazione quanto contenuto nel documento in materia di sicurezza fatto pervenire dalla Parte sindacale. Il Coordinatore fa presente che in mattinata è avvenuto un incontro anche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Le slides oggetto della presentazione del Prof. Borsari vengono allegate al presente resoconto. A seguito della presentazione del Coordinatore vengono raccolte e discusse le diverse osservazioni della Parte Sindacale. Quanto emerso nella discussione verrà preso in considerazione dal Coordinatore per il perfezionamento e completamento del protocollo di sicurezza. La discussione proseguirà e si concluderà in apposito incontro da fissare nella settimana successiva.
- Secondo la FLC CGIL la materia di cui al punto precedente è oggetto di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 42, comma 3, lett. i) del CCNL vigente (*"le linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per gli interventi rivolti alla prevenzione e alla sicurezza sui luoghi di lavoro"*). Secondo la Parte Pubblica occorre fare invece riferimento al *Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"* siglato a livello nazionale in data 3 aprile 2020, con cui le Parti hanno convenuto sulla opportunità, per il periodo di emergenza, che le amministrazioni promuovano modalità di comunicazione e confronto con le rappresentanze sindacali al fine di condividere informazioni e azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale e dell'utenza, con quella di garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali e indifferibili.
- Riprendendo una tematica affrontata nell'incontro precedente, il Prof. Parbonetti illustra, con l'ausilio di apposite slide che vengono allegate al presente resoconto, quale è la proposta dell'Amministrazione per poter risolvere il problema posto dalla Parte Sindacale, e cioè l'esistenza di un **potenziale conflitto di interesse** che potrebbe sorgere tra valutato e valutatore allorquando essi si dividono il medesimo budget. La soluzione tecnica prevede due passaggi: 1 - Il budget di struttura del personale BCD viene costituito includendo nel

primo fattore (numero del personale BCD pesato in FTE) i valutatori appartenenti alla struttura; 2- il budget di struttura del personale BCD viene costituito senza includere nel primo fattore (numero del personale BCD pesato in FTE) i valutatori appartenenti alla struttura. La differenza tra i due valori va a costituire un budget separato da utilizzare per il solo valutatore. La Parte Sindacale si riserva di meglio approfondire la proposta.

- Su richiesta dei sindacati SNALS e CISL viene recuperato un argomento non trattato nel primo incontro, quello cioè relativo alla **fondazione UNISMART**. Sul tema la Parte Pubblica evidenzia, in particolare, come UNISMART non sia un soggetto esterno, ma è la fondazione dell'Ateneo nata per promuovere il Trasferimento Tecnologico e la Formazione Post-lauream. La fondazione, che è presieduta dal Rettore, svolge in accordo con le linee strategiche di Ateneo una serie di attività a favore e per conto dell'Ateneo stesso ed è sottoposta a controlli analoghi a quelli dell'Università. Tra i suoi organi vi è anche il Collegio dei revisori dei conti, di cui fanno parte anche due componenti nominati rispettivamente dal MIUR e dal MEF. Viene evidenziato che le attività eseguite dalla Fondazione per conto dell'Ateneo per le quali sia la Fondazione a riscuotere dal committente esterno vengono effettuate nel rispetto della disciplina dei regolamenti dell'Ateneo, quando essi prevedono che si applichi una trattenuta sulle entrate quale rimborso dei costi generali sostenuti dall'Ateneo. Tali trattenute andranno versate dalla Fondazione all'Ateneo, che provvederà ad impiegarle secondo i propri regolamenti per il sostegno delle spese generali e per l'alimentazione del Fondo Comune.

29 APRILE 2020

- La discussione in materia di sicurezza prosegue nell'incontro del 29 aprile 2020. In tale riunione viene presentato il **Protocollo di sicurezza per il contrasto e contenimento del Virus Sars – cov2**, allegato al presente resoconto. Il documento è stato trasmesso alla Parte Sindacale circa due ore prima dell'incontro, cioè quando è stato completato dal Gruppo di Lavoro, presieduto dal Prof. Borsari, presente anche nella riunione del 29 aprile.
- Nel corso dell'incontro **interviene il Rettore**, Prof. Rosario Rizzuto, il quale ricorda che dal 4 maggio 2020 entrano in vigore le disposizioni previste dal DPCM del 26 aprile 2020, dando avvio alla cosiddetta fase 2. Per l'Ateneo di Padova è giunto il momento di riprendere il compito istituzionale della ricerca, rimasto limitato a poche attività indifferibili. Questo limite viene ora superato non solo perché il Decreto Presidenziale lo consente, ma soprattutto perché è intenzione dell'Università recuperare, accanto alla didattica che rimarrà in modalità telematica, l'altro pilastro essenziale della vita della comunità accademica. La ripresa delle attività dovrà avvenire nelle condizioni di massima sicurezza per tutto il personale coinvolto e proprio per tale motivo è stato istituito il gruppo di lavoro di esperti al quale è stato affidato il compito di elaborare delle linee guida che garantiscano la ripartenza in sicurezza delle attività di ricerca.
- La Parte Sindacale effettua una serie di osservazioni al protocollo e richiesta di chiarimenti di natura tecnica ai quali fornisce riscontro il Prof. Borsari (ad esempio: vietare l'uso dell'ascensore e non solo sconsigliare; definire in modo più preciso la presenza degli addetti anti incendio; aggiornare il documento di valutazione dei rischi; prevedere la misurazione della temperatura dei dipendenti; individuare dei percorsi differenziati in entrata e in uscita; controllare gli accessi; prevedere informazione e formazione specifica a favore del personale; esplicitare che la pulizia degli ambienti deve essere effettuata con

- prodotti specifici, in aggiunta alla pulizia ordinaria; effettuare la manutenzione e verifica degli impianti di ventilazione; valutare la possibilità di effettuare tamponi e test sierologici).
- Il sindacato GILDA ricorda che la materia relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro è oggetto di contrattazione decentrata. La Parte Pubblica ribadisce quanto già sostenuto nel precedente incontro (cfr. *supra*) e ricorda che sul tema sono stati effettuati tre incontri ravvicinati (17, 24 e 29 aprile 2020) con la Parte Sindacale e sono stati coinvolti anche i Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori.
 - La Parte Sindacale evidenzia che il DPCM del 26 aprile 2020 consente la ripresa di talune attività delle Università (come la ricerca, l'attività di laboratorio, la riapertura delle biblioteche), ma fino al 31 luglio 2020 la modalità ordinaria di lavoro nella Pubblica Amministrazione resta il lavoro agile, per quanto previsto dal Decreto Cura Italia. Chiede quindi che il rientro del personale avvenga soltanto nella misura necessaria a svolgere le attività indicate e ribadisce l'importanza di stabilire le casistiche di personale a cui deve essere riconosciuta in via prioritaria la possibilità di continuare a lavorare da casa. La Parte Pubblica anticipa che le autorizzazioni del lavoro agile verranno prorogate a tutto il personale. In considerazione della ripresa delle attività e della necessità di garantire le attività essenziali e indifferibili di cui all'art. 87, comma 1, del Decreto Cura Italia, le eventuali giornate di presenza verranno comunque definite dai Responsabili delle Strutture.